RASSEGNA STAMPA

Toscanaoggi.it
23 maggio 2019

Cultura & Società

Pistoia, ai «Dialoghi sull'uomo» c'è il «mestiere di con-vivere»

Ancora tre giorni, nelle piazze di Pistoia, da venerdì 24 a domenica 26 maggio, a dialogare sull'uomo. È giunta a un traguardo tondo, il decimo, la rassegna con quel titolo (*Pistoia dialoghi sull'uomo*) quest'anno orientata al «mestiere di con-vivere» e introdotta, venerdì, da un Enzo Bianchi impegnato a raccontare un avverbio (*Insieme*) che è anche un sostantivo.

Percorsi: CULTURA - PISTOIA

23/05/2019 di > Mauro Banchini

Il festival della «antropologia contemporanea» vedrà alternarsi incontri, dialoghi, spettacoli: in alcune fra le piazze più belle di una città che continua a stupire per la sua bellezza. 25 gli incontri in

giorni caratterizzati dalle elezioni europee: un evento istituzionale che certo non dispiace agli organizzatori perché anch'esso ha una evidente capacità di rinviare al complicato, affascinante, stimolante «mestiere» di abitare le diversità.

Dallo scetticismo iniziale - sottolinea **Luca Iozzelli**, presidente della Fondazione bancaria locale, l'ente che ci mette i denari - l'intera città è passata a una «sempre maggiore attenzione», perfino a un «entusiasmo» con un «indubbio successo» verso «un modo nuovo di fare approfondimento culturale».

Non mancano i numeri, nello scritto di Iozzelli: i 167 mila partecipanti nel complesso dei 9 anni, i circa 250 relatori, i 25 mila giovani che hanno partecipato, nelle scuole, agli incontri preparatori. Un numero («superiore di gran lunga a quota tremila») lo fornisce pure il sindaco **Alessandro Tomasi** riferendosi al fenomeno dei giovani «volontari» da sempre impegnati - con una organizzazione in questo abile a diminuire le spese utilizzando gli entusiasmi giovanili - in settori cruciali.

A scegliere tema e relatori è, con il suo staff, l'ideatrice e direttrice: una **Giulia Cogoli** impegnata anche su altri esempi di un fenomeno (la … festivologia culturale) su cui si discute da anni confrontando le tante luci di un fenomeno che attira folle e ha ricadute anche sulle economie locali con qualche ombra sul senso stesso di «festival» e sulla loro capacità di lasciare qualcosa, dopo i rutilanti personaggi che arrivano, raccontano a un popolo che applaude e poi giustamente ripartono.

Ottima la scelta del tema 2019 in un'Italia dove in tanti, di quel «con-vivere» con i diversi e con gli scomodi, ne farebbero volentieri a meno. E se lo slogan oggi più famoso è quel «Prima gli italiani» via via declinato nei modi sempre più locali (da «prima i lumbard» a «prima i pistoiesi»), colpisce in positivo la totale adesione riservata, al tema non certo «sovranista», da una amministrazione locale culturalmente - in teoria - assai lontana da quella «consapevolezza di essere su un'imbarcazione comune, liberi dalle zavorre del razzismo e dell'indifferenza che tanto pesano nella vita quotidiana» (parole di Giulia Cogoli).

Non mancano mostre collaterali (imperdibili le foto di **Aurelio Amendola**, nel Battistero di Piazza Duomo, con il «Crocifisso» di **Iorio Vivarelli**) né eventi per bambini. Non manca il premio internazionale (quest'anno assegnato a **Vandana Schiva**) né proiezioni di film: le grandi opere di Luchino Visconti. C'è pure un concerto con gli **Avion Travel**.

La convivenza sarà declinata su profili ambientali e religiosi, migrazioni e muri, criminalità e malattia. Fra gli ospiti **Michele Serra** e **Telmo Pievani**, **Stefano Allevi** e **Michela Murgia**, **Adriano Prosperi** e **Ascanio Celestini**. Il programma completo è scaricabile su **www.dialoghisulluomo.it**